

Rigassificatori, con la nave di Piombino 5 miliardi di metri cubi di gas in più: la mappa degli impianti in Italia

(Fonte: <https://www.corriere.it/>)

Golar Tundra in funzione entro maggio

La Golar Tundra, [la nave rigassificatrice comprata da Snam per 350 milioni di dollari, è arrivata a Piombino nella notte tra domenica 19 marzo e lunedì 20 marzo](#). La Frsu è stata costruita nel 2015, è stata acquistata da Snam a Singapore e batte bandiera delle isole Marshall. È lunga circa 292,5 metri, larga circa 43,4 metri e alta circa 55 metri. La nave è dotata di quattro serbatoi di stoccaggio di gnl, disposti nella parte centrale dello scafo ed è in grado di stoccare circa 170mila metri cubi di gnl e rigassificare 5 miliardi di metri cubi l'anno. L'impianto dovrebbe entrare in funzione entro maggio 2023. Oltre a questa nave, Snam ha acquistato la Bw Singapore che dovrebbe arrivare in Italia a fine 2024 per entrare in servizio al largo del porto di Ravenna. Anche questa nave ha una capacità di rigassificazione di 5 miliardi di metri cubi all'anno. Grazie a questi due rigassificatori la capacità dell'Italia dovrebbe passare dai 18 miliardi di metri cubi del 2022 a 28 miliardi entro la fine del 2024.

Leggi anche:

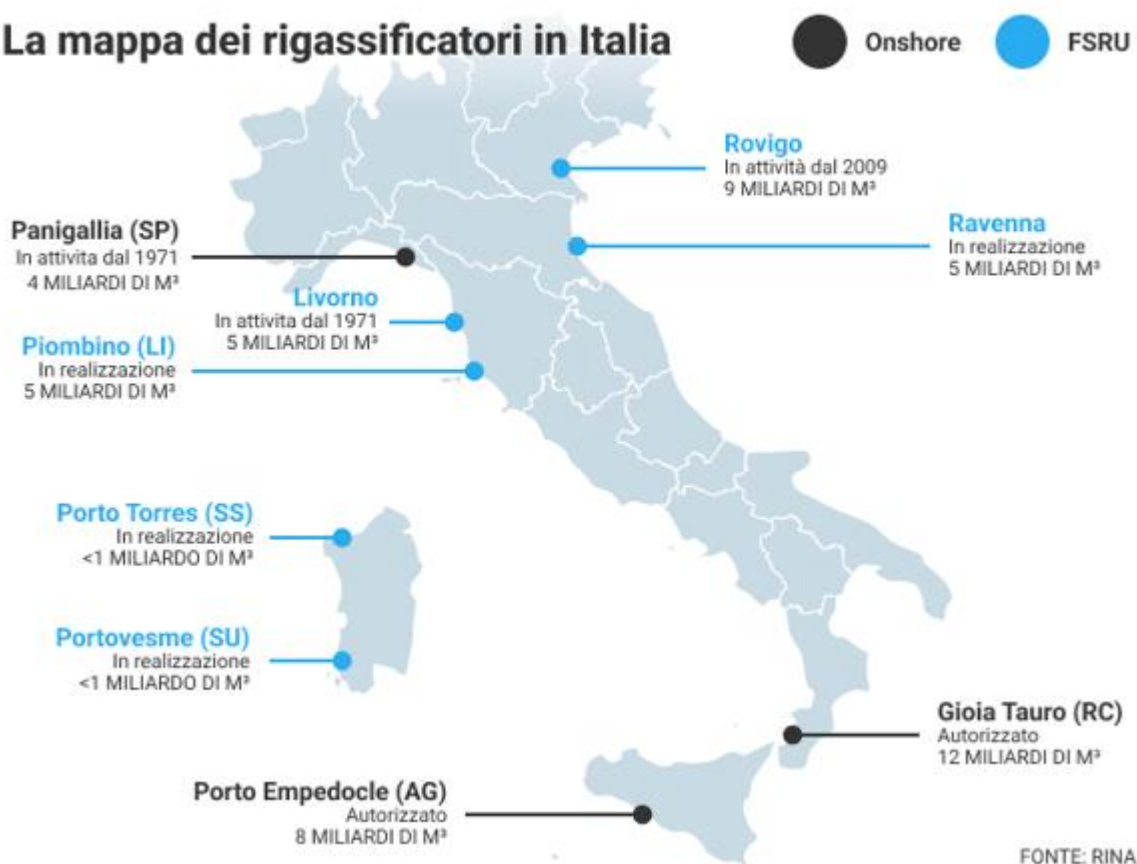
- [Rigassificatore di Piombino, il Tar rinvia a luglio il ricorso del Comune \(ma la nave è in arrivo\)](#)



Gli impianti in Italia

In Italia attualmente ci sono tre impianti di rigassificazione in funzione. «Livorno sta aumentando la sua capacità da 3,5 miliardi di metri cubi a 5 miliardi. Rovigo sta passando da 8 a 9 miliardi di metri cubi e Panigaglia da 3,5 a 4 miliardi», spiega Leonardo Brunori, executive vice president Energy & Mobility di Rina, azienda che si occupa di certificazioni e di consulenza ingegneristica a livello globale. A questi si aggiungeranno le due navi rigassificatrici acquistate da Snam, di Piombino e a Ravenna, che dovrebbero essere entrambe operative entro la fine del 2024. La capacità di rigassificazione dell'Italia sarà poi ulteriormente implementata grazie agli impianti di Porto Torres e Portovesme, entrambi in fase di realizzazione, e quelli di Porto Empedocle e Gioia Tauro che hanno già ricevuto l'autorizzazione.

La mappa dei rigassificatori in Italia



Gnl per sostituire importazioni dalla Russia

Con l'entrata in funzione delle due navi FsrU di Piombino e Ravenna sostituiremo circa un terzo del gas che prima importavamo da Mosca. «Le importazioni dalla Russia erano 29 miliardi di metri cubi, quindi i 10 miliardi di capacità dei due impianti corrispondono a circa un terzo e a un ottavo del consumo di gas in Italia, che è sull'ordine degli 80 miliardi. Si tratta quindi di un contributo significativo», sottolinea l'executive vice president Energy & Mobility di Rina.

Italia hub del Mediterraneo

Data la sua posizione di snodo tra l'Europa centrale e l'Africa mediterranea, l'Italia in futuro potrebbe diventare un hub energetico. Una visione rilanciata anche dal governo Meloni con il

cosiddetto «Piano Mattei». «L'Italia vista la sua posizione può rappresentare una via di transito, importazione per altri Paesi europei che non sono vicini al mare - sottolinea in proposito Brunori -. Il mercato dell'energia in Europa sta diventando sempre più interconnesso. Si parla di contratti comunitari, di accordi per calmierare i prezzi a livello Ue. Questo significa che i singoli Stati hanno possibilità di fare interscambio». Per fare questo il nostro Paese deve investire in infrastrutture che gli consentano di aumentare la capacità di rigassificazione e potenziare i collegamenti con gli altri Paesi Ue. «Aumentare la nostra capacità di importare gnl ci mette nella condizione di poter importare gas da Paesi diversi. Non stiamo parlando di un lusso ma di una necessità, che ci mette in futuro nella condizione di rispondere alle oscillazioni di mercato differenziando le forniture», continua l'executive vice president Energy & Mobility di Rina.